

Russia a caccia di Pmi Trani: Venite da noi, vi quotiamo a Mosca

Di Redazione il Denaro – giovedì 12 aprile 2012

Postato in: [Economia](#)

Russia a caccia di imprese. La Borsa di Mosca punta ad attrarre aziende italiane sul listino. Lo rivela Vincenzo Trani, presidente e azionista di General Invest, investment company di diritto russo a capitale italiano, che punta a incentivare gli investimenti italiani nel Paese. L'occasione è il convegno "Russia: le nuove opportunità per imprese e investitori", tenutosi ieri a Milano presso Borsa Italiana.

Il listino moscovita Micex-Rts si presenta per la prima volta alla comunità finanziaria milanese. "L'obiettivo – spiega il managing director primary market Ekaterina Novokreschchenykh – è sviluppare la borsa russa, grazie anche all'afflusso di capitali esteri, in vista dell'avvio del programma di privatizzazione di aziende statali per un totale stimato in 30 miliardi di dollari nel 2012-2014 e dell'ingresso della Russia nel Wto entro l'estate". "Per nuovi investitori – aggiunge Trani – partecipare alla fase di privatizzazione di asset importanti è interessante, poiché non si può escludere la Russia da un portafoglio diversificato: per questo bisogna collegare la Russia finanziaria alla finanza di Milano". Secondo Luca Peyrano, head of continental Europe di Borsa Italiana-Lse Group, "vi sono prospettive interessanti di collaborazione tra i mercati finanziari di Russia e Italia".

Trani – classe 1974, partenopeo di nascita e console onorario della Bielorussia a Napoli – attraverso General Invest ha seguito varie operazioni in Russia, come l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di Kmb Bank. "Grazie alle liberalizzazioni e alla crescita delle aziende – fa sapere Trani – nel 2012 sul mercato russo sono attese 50 collocamenti, rispetto ai sei del 2011".

Novokreschchenykh dice che il listino russo "vuole arrivare tra le prime cinque Borse mondiali per capitalizzazione di mercato, diventare una piattaforma per operatori e investitori internazionali e incrementare il turnover, grazie anche alle privatizzazioni, che porteranno un forte numero di nuovi collocamenti quest'anno e i successivi". Inoltre, continua Novokreschchenykh, l'intenzione del mercato russo, che di recente ha introdotto la redazione dei documenti in lingua inglese, è quella di allinearsi alle best practices europee, soprattutto in termini di trasparenza e corporate governance.

La Borsa di Mosca negli ultimi sei anni ha visto la capitalizzazione crescere a un tasso medio annuo del 33 per cento, ma con una bassissima affluenza dei fondi pensione: meno dello 0,7 per cento dei fondi sono infatti investiti nell'azionario.